



NEW WAVE

WEST VILLAGE. DIETRO L'ONDA
DI VETRATE PANORAMICHE, UNA CASA
SU DUE PIANI SI APRE A UNA NUOVA
INTERPRETAZIONE DELLO SPAZIO. TRA
OMAGGI ALLA CITTÀ E DESIGN D'AUTORE

foto di Max Zambelli – testi di Flavia Giorgi

Molto luminoso, il living a doppia altezza sceglie il tocco soft dei velluti, che rivestono il divano Arne di Antonio Citterio per B&B Italia e le Arm Chair di Warren Platner, Knoll Int. Pagina accanto, la sinuosa facciata dell'edificio di William Pedersen, KPF.



Divisa dalla zona pranzo da una quinta scura con camino, l'area dedicata alla conversazione punta sul design di firma, tra pezzi storici e attuali. Divano Arne di Antonio Citterio, B&B Italia, daybed di Poul Kjærholm per Fritz Hansen, Skeleton Chair di David Adjaye, di Knoll Int. come le poltrone di Platner. Coffee table Duran in bronzo e vetro borosilicato di KGBL, lampada da terra Pirellone di Gio Ponti, FontanaArte.

Armonia di colori e materiali ispirati al tappeto Camo, design Andy Goldsborough & Joseph Carini Carpets. Pagina accanto, la balconata panoramica, punto d'arrivo della scala alla zona notte. Daybed Barcelona di Mies van der Rohe, Knoll Int. Suggestive le luci sospese Highwire, customizzate, di Apparatus Studio.



Vetro e ottone definiscono la scala by Caliper Studio Brooklyn come punto focale dello spazio. Pagina accanto in camera, dietro al letto di B&B Italia, la carta da parati su misura di Fromental. A lato, Andy Goldsborough, autore del progetto. Tavolo di John Boone, sedie Golem di Vico Magistretti, Poggi, lampada di Ingo Maurer.



LA SCALA DIVENTA ELEMENTO DI CARATTERE E CITAZIONE DI NEW YORK. DOVE L'INTRECCIO DI LINEE IN OTTONE ALLUDE ALLA MAPPA STRADALE DI QUESTA ZONA DELLA GRANDE MELA

Difficile perdersi a Manhattan. Nella rete di vie numerate e perfettamente ortogonali, dove destra e sinistra sono categorie fedeli alla propria direzione fino in fondo, il viaggiatore si rilassa. Fino ai confini del Village, dove la linearità si spezza in un dedalo di strade e Google Maps si prende una rivincita. È proprio questa topografia irregolare la fonte di ispirazione per Andy Goldsborough, chiamato da una coppia di imprenditori, appassionati d'arte e di teatro, a progettare l'abitazione di New York con uno spirito diverso da quello della loro residenza in California e a connotarla con un segno distintivo del luogo. Forse non è un caso che anche l'edificio che la ospita, disegnato da William Pedersen, celebri un'architettura fatta di linee curve, tortuose, che modellano la facciata di vetro e le sue terrazze. "Gli interni però erano anonimi, nonostante le finiture di pregio; la scala in vetro e acciaio appariva come elemento estraneo, che incombeva davanti alla porta d'ingresso, i parapetti conformati a nastro imitavano goffamente l'andamento della facciata", ricorda l'interior designer, che insieme all'architetto Carl Muehleisen ha lavorato al progetto di ristrutturazione, inteso ad amplificare il senso di apertura e luce valorizzando la verticalità dello spazio, ma anche a ritrovare eleganza nella semplicità coerente dei dettagli. Riposizionare la porta di accesso per creare un nuovo asse con il living e liberare la vista è il primo step. Ma i cambiamenti più significativi sono la sostituzione della scala che sale alla zona notte e il camino a due fronti, inserito in una quinta scura a doppia altezza, che segna il passaggio tra conversazione e pranzo nell'open space. "Due elementi in dialogo decorativo che collegano i due piani dell'appartamento", sottolinea Goldsborough. "La scala-scultura è racchiusa in una struttura d'ottone e pannelli di vetro che integra il corrimano. Le sue linee diagonali si ispirano all'intreccio di strade che caratterizza il West Village: mi piace leggerla come una mappa astratta del quartiere". L'ottone, insieme a bronzo e rame, brilla anche sugli arredi: il tavolo su disegno, il coffee table, la sedia gioiello, le lampade che fluttuano nel vuoto come corpi celesti in assenza di gravità. La palette sceglie toni vivi, che partono dal tappeto camouflage in soggiorno per ispirare le cromie dei pezzi di Ponti, Platner, Citterio. Anche gli iconici daybed di Mies van der Rohe e Kjærholm partecipano al concerto dei colori. Con sobria eleganza brown and blue. —



Vista sul Village per il pranzo all'aperto. Sulla terrazza, tavolo e sedie sono di Richard Schultz per Knoll Int. Pagina accanto, il design italiano di Gio Ponti è protagonista dell'angolo relax nella camera degli ospiti, con la poltrona e il cabinet rieditati da Molteni&C. Lampada di Sarfatti, Flos, tappeto Paul Smith per The Rug Company. Contractor per l'esecuzione dei lavori, Stem Projects.

